



07/09/2024, 09.47

Attivista turco-americana uccisa dall'esercito israeliano in Cisgiordania

Una cittadina turco-statunitense di 26 anni, Aysenur Ezgi Eygi, è stata uccisa a Beita, una cittadina della Cisgiordania nei pressi di Nablus, dopo che l'esercito israeliano ha aperto il fuoco contro i partecipanti a una protesta settimanale contro l'espansione degli insediamenti ebraici. L'uccisione giunge mentre la tensione in Cisgiordania si fa sempre più alta, per i ripetuti tentativi dei coloni di approfittare della Guerra a Gaza per espandere la loro presenza. In un altro episodio avvenuto questa notte a Qaryut e riferito dall'ong israeliana per i diritti umani Yesh Din anche una ragazzina di 13 anni sarebbe stata uccisa in casa sua durante un assalto di decine di coloni al villaggio cisgiordano.

Un attivista statunitense è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalle IDF durante una protesta a W. Bank; una ragazza è stata uccisa mentre i coloni assaltavano il villaggio

 [times of israel.com/american-turkish-activist-said-shot-dead-by-idf-troops-at-west-bank-protest](https://www.timesofisrael.com/american-turkish-activist-said-shot-dead-by-idf-troops-at-west-bank-protest)

Gli Stati Uniti "deplorano la tragica perdita" del loro cittadino e chiedono maggiori informazioni

L'esercito indaga sulle circostanze della morte di una 26enne vicino a Nablus; una palestinese di 13 anni sarebbe stata colpita a colpi di arma da fuoco nella sua stanza perché estremista

Gli israeliani entrano in città e si scontrano con la gente del posto

Di Emanuel Fabian e Agenzie 6 settembre 2024, 18:08



Aysenur Ezgi Eygi. (Foto via social)

Una donna americana è stata colpita a morte dalle truppe dell'IDF durante una protesta nei pressi di Nablus, nella Cisgiordania settentrionale, venerdì, hanno riferito due medici all'Associated Press.

Separatamente, una ragazza palestinese di 13 anni è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco quando dei coloni estremisti hanno preso d'assalto un villaggio vicino a Nablus, scontrandosi con gli abitanti del villaggio.

Nel primo caso, testimoni e media palestinesi hanno riferito che la donna è stata colpita dalle truppe israeliane mentre partecipava a una manifestazione filo-palestinese contro l'espansione degli insediamenti nella città palestinese di Beita, a sud-est di Nablus.



Il dott. Ward Basalat ha detto che la donna di 26 anni è stata colpita alla testa ed è morta dopo essere arrivata in ospedale. Il dott. Fouad Naffa, il primario dell'ospedale, ha anche confermato la morte di un cittadino americano.

La donna uccisa è stata identificata come Aysenur Ezgi Eygi, 26 anni, americana dello Stato di Washington nata in Turchia. Si dice che fosse un'attivista dell'International Solidarity Movement (ISM).

Ricevi l'edizione quotidiana del Times of Israel via email e non perdere mai le nostre storie principali

Registrandoti, accetti i termini L'esercito _____ israeliano ha affermato che sta indagando sulla questione.

Le proteste si verificano regolarmente e in passato sono diventate violente. Un mese fa, il cittadino americano Amado Sison è stato colpito alla gamba dalle forze israeliane, ha detto, mentre cercava di sfuggire ai gas lacrimogeni e al fuoco vivo.

Secondo le IDF, durante le operazioni nei pressi della città di Beita, nei pressi di Nablus, le truppe hanno aperto il fuoco contro un "principale istigatore" che stava lanciando pietre contro le forze e che "rappresentava una minaccia".

"È in corso un'indagine su un'affermazione secondo cui una cittadina straniera sarebbe stata uccisa da colpi d'arma da fuoco nella zona. I dettagli dell'incidente e le circostanze in cui è stata colpita sono sotto inchiesta", ha aggiunto l'IDF.



I medici forniscono cure di emergenza a un cittadino statunitense che avrebbe ricevuto una ferita da arma da fuoco alla testa in un ospedale di Nablus, in Cisgiordania, il 6 settembre 2024 (AFP)

"Deploriamo questa tragica perdita", ha detto il Segretario di Stato americano Antony Blinken ai giornalisti in visita nella Repubblica Dominicana, offrendo le sue "più sentite condoglianze" alla famiglia di Aysenur Ezgi Eygi, un cittadino turco-statunitense.

Alla domanda se gli Stati Uniti avrebbero preso provvedimenti contro Israele, Blinken ha risposto: "Per prima cosa, scopriamo esattamente cosa è successo e ne trarremo le dovute conclusioni e conseguenze.

"Quando avremo più informazioni, le condivideremo, le renderemo disponibili e, se necessario, agiremo di conseguenza", ha affermato. "Non ho priorità più alta della sicurezza e della protezione dei cittadini americani, ovunque si trovino".

La Turchia ha anche condannato "l'omicidio commesso dal governo Netanyahu".

"Israele sta cercando di intimidire tutti coloro che vengono in aiuto del popolo palestinese e che combattono pacificamente contro il genocidio. Questa politica di violenza non funzionerà", ha affermato una dichiarazione del Ministero degli Esteri, accusando Israele di "crimini contro l'umanità".

Nel frattempo, i media palestinesi hanno riferito che un tredicenne è stato ucciso dopo essere stato colpito dalle forze israeliane nei pressi di Nablus, durante uno scontro tra coloni estremisti e abitanti del villaggio.

Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ufficiale dell'Autorità Nazionale Palestinese Wafa, la donna è stata evacuata in gravi condizioni dal villaggio di Qaryut e trasportata in un ospedale di Nablus, dove i medici ne hanno constatato il decesso.

Secondo quanto riferito, Bana Amjad Bakr è stata colpita da colpi di arma da fuoco mentre si trovava nella sua stanza di casa a Qaryut.

Il gruppo per i diritti umani Yesh Din ha affermato che l'incidente è iniziato quando decine di coloni, presumibilmente sorvegliati da soldati israeliani, hanno preso d'assalto il villaggio in Cisgiordania e hanno appiccato incendi nella zona. I colpi che hanno ucciso Bakr sono stati sparati durante gli scontri che sono seguiti tra i coloni e gli abitanti palestinesi del villaggio.



La tredicenne Bana Amjad Bakr, secondo quanto riferito, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco mentre si trovava nella sua stanza nel villaggio di Qaryut quando i coloni hanno preso d'assalto il villaggio (social media)

Venerdì mattina, Kan ha riferito che un'auto è stata data alle fiamme durante la notte e la parola "vendetta" è stata scritta in ebraico insieme a una stella di David nel villaggio di Khirbet Abu Falah, in Cisgiordania, vicino a Ramallah.

Gli arresti dei responsabili di questi cosiddetti "attacchi price tag" sui palestinesi da parte dei coloni sono estremamente rari e i gruppi per i diritti umani lamentano che le condanne sono ancora più insolite, con la maggior parte delle accuse in questi casi ritirate.

yyyyy yyyyyy: yyyyyy yyyyy yyy yyyyyyy yyy yyy yyy yyyyyy. yy yy yyy yyyyy yyyyy nurityohanan
[@SDmeJyQyVC](https://pic.twitter.com/SDmeJyQyVC) - "yyyyy yyyyy" -

— yyyyy yy@) kann_news) 6 settembre 2024

A Jenin, i media palestinesi hanno riferito in precedenza che le truppe israeliane si erano ritirate dalla città della Cisgiordania dopo un'operazione durata 10 giorni. L'agenzia di stampa ufficiale dell'Autorità Nazionale Palestinese, Wafa, ha affermato che le truppe si sono ritirate dalla città all'alba. Tuttavia, l'esercito ha affermato che "le truppe stanno continuando l'operazione finché non saranno raggiunti i suoi obiettivi".

Dal 28 agosto le IDF stanno conducendo un'importante operazione nella Cisgiordania settentrionale. L'operazione, internamente denominata "Campi estivi" dall'esercito, è iniziata con incursioni simultanee a Jenin, Tulkarem e nel campo di Far'a vicino a Tubas, con l'obiettivo di smantellare le reti terroristiche di Hamas e della Jihad islamica palestinese sostenute dall'Iran nelle tre aree della Cisgiordania settentrionale.

Finora, secondo le IDF, nell'operazione sono stati uccisi più di 36 uomini armati, tra cui il capo di Hamas a Jenin e il capo della Jihad islamica nell'area di Tulkarem.

Altri 46 palestinesi ricercati sono stati arrestati.



Le ruspe devastano una strada durante un raid delle IDF nel centro di Jenin, in Cisgiordania, il 3 settembre 2024. (Zain JAAFAR / AFP)

La violenza in Cisgiordania è aumentata nell'ultimo anno, in seguito all'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre nel sud di Israele, durante il quale sono state massacrate circa 1.200 persone e 251 sono state prese in ostaggio.

Da quella data, le truppe israeliane hanno arrestato circa 5.000 palestinesi ricercati in Cisgiordania, tra cui più di 2.000 affiliati ad Hamas.

Secondo il Ministero della Salute dell'Autorità Nazionale Palestinese, in quel periodo sono stati uccisi più di 670 palestinesi della Cisgiordania. L'IDF afferma che la stragrande maggioranza di loro erano uomini armati uccisi in scontri a fuoco, rivoltosi che si sono scontrati con le truppe o terroristi che hanno compiuto attacchi.

Nello stesso periodo, 29 persone, tra cui personale di sicurezza israeliano, sono state uccise in attacchi terroristici in Israele e in Cisgiordania. Altri sei membri delle forze di sicurezza sono stati uccisi in scontri con terroristi in Cisgiordania.

L'ONU chiede un'indagine indipendente sull'uccisione di un attivista statunitense da parte di Israele

 controinformazione.info/lonu-chiede-unindagine-indipendente-sulluccisione-di-un-attivista-statunitense-da-parte-di-israele

Redazione

I funzionari statunitensi hanno risposto solo tiepidamente dopo che le truppe israeliane hanno ucciso Aysenur Ezgi Eygi con un colpo di pistola alla testa durante una protesta venerdì scorso.

Secondo quanto riportato dalla BBC il 7 settembre, le Nazioni Unite hanno chiesto un'indagine approfondita sull'uccisione di un cittadino statunitense da parte di Israele nella Cisgiordania occupata durante una protesta contro gli insediamenti ebraici illegali .

Le truppe israeliane hanno ucciso Aysenur Ezgi Eygi, 26 anni, con un colpo di pistola alla testa mentre prendeva parte alla protesta settimanale del venerdì nella città di Beita, vicino a Nablus.

In risposta all'omicidio, Stéphane Dujarric, portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato: "Vorremmo che venisse condotta un'indagine completa sulle circostanze e che le persone coinvolte fossero ritenute responsabili".

I civili "devono essere protetti in ogni momento", ha aggiunto.

Anche gli USA hanno chiesto un'indagine sull'incidente. Sean Savett, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha detto che Washington è "profondamente turbata dalla tragica morte di un cittadino americano".



“Abbiamo contattato il governo di Israele per chiedere maggiori informazioni e richiedere un’indagine sull’incidente”, ha affermato Savett.

Middle East Eye osserva che le dichiarazioni rilasciate finora dai funzionari statunitensi in merito all’omicidio di Eygi sono in “netto contrasto” con le osservazioni fatte in seguito alla morte di Hersh Goldberg-Polin, cittadino statunitense e israeliano e soldato israeliano fatto prigioniero da Hamas il 7 ottobre.

Il corpo di Goldberg-Polin è stato trovato il 1° settembre insieme ai corpi di altri cinque prigionieri israeliani a Gaza. Israele sostiene che Hamas abbia giustiziato i sei prigionieri. Hamas afferma che sono stati uccisi da attacchi aerei israeliani.

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden si è dichiarato “devastato e indignato” per la morte.

“È tanto tragico quanto riprovevole. Non fatevi illusioni, i leader di Hamas pagheranno per questi crimini. E continueremo a lavorare 24 ore su 24 per un accordo che garantisca il rilascio degli ostaggi rimasti”, ha detto Biden.

Dopo che venerdì le truppe israeliane hanno ucciso Eygi, sono emersi ulteriori dettagli sulle circostanze grazie ai testimoni.

L’attivista ebreo israeliano antisionista Jonathan Pollak, presente alla protesta, ha dichiarato al programma Newshour della BBC World Service di aver visto “soldati sul tetto che miravano”.

Ha affermato di aver udito due spari separati, “distanti tra loro circa uno o due secondi”.

“Ho sentito qualcuno chiamare il mio nome, dicendo in inglese, ‘Aiutaci. Abbiamo bisogno di aiuto. Abbiamo bisogno di aiuto.’ Sono corso verso di loro”, ha detto.

Raccontò di aver poi visto Eygi “sdraiata a terra sotto un ulivo, con la testa sanguinante a morte”.

“Le ho messo una mano dietro la schiena per cercare di fermare l'emorragia”, ha detto. “Ho guardato in alto, c'era una chiara linea di vista tra i soldati e dove eravamo noi. Le ho preso il polso, ed era molto, molto debole”.

Ha aggiunto che la manifestazione di venerdì è stata la prima volta che Eygi ha partecipato a una protesta con l'International Solidarity Movement (ISM), un'organizzazione di volontariato che accompagna i palestinesi impegnati in proteste non violente contro l'occupazione illegale di Israele.

L'ISM riferisce che le forze israeliane hanno ucciso 17 palestinesi nello stesso luogo da marzo 2020.

Il dottor Fouad Nafaa, primario dell'ospedale Rafidia dove la signora Eygi è stata trasportata d'urgenza dopo essere stata colpita da arma da fuoco, ha confermato che la morte è stata causata da un “colpo di arma da fuoco alla testa”.

Un'autopsia ha anche confermato che Eygi è stato ucciso da un proiettile di cecchino alla testa, ha detto sabato ad Al-Jazeera il governatore di Nablus Ghassan Daghlal

“Quando è stata colpita, lei era lì ferma senza fare assolutamente nulla insieme a un'altra donna. È stato uno sparo deliberato perché hanno sparato da una distanza molto, molto, molto lontana”, ha detto un altro attivista dell'ISM che ha assistito all'omicidio.

“Si è trattato di un colpo deliberato alla testa”, ha dichiarato l'attivista, che ha preferito rimanere anonimo.

In una dichiarazione, l'esercito israeliano ha affermato di essere intervenuto in seguito al lancio di pietre avvenuto quando Eygi è stato colpito.

Parlando alla BBC, Jonathan Pollak ha affermato che ci sono stati degli scontri ma che “non c'è stato alcun lancio di pietre” nel punto in cui si trovava Eygi e che i soldati “non erano in pericolo” quando le hanno sparato alla testa.

Eygi, cittadina turca e statunitense, è nata in Turchia, ma si è trasferita negli Stati Uniti con la sua famiglia quando era piccola ed è cresciuta a Seattle.

Prima di recarsi nella Palestina occupata per fare volontariato con l'ISM, Eygi si era recentemente laureato all'Università di Washington.

L' Electronic Intifada ha riferito che nell'aprile 2003, le truppe israeliane hanno sparato in modo simile a un attivista dell'ISM degli Stati Uniti, Brian Avery, in faccia vicino a Jenin. È sopravvissuto alla sparatoria, ma il proiettile gli ha frantumato la mascella e il naso. Rimane permanentemente sfigurato nonostante abbia subito una serie di costosi interventi di ricostruzione facciale.

I soldati israeliani hanno aperto il fuoco su Avery mentre era in piedi sotto un lampione in una strada vuota con un altro attivista dell'ISM. Indossava un giubbotto medico ad alta visibilità e aveva le mani alzate, il che indicava chiaramente che era un volontario internazionale disarmato.

Un veicolo corazzato per il trasporto di truppe israeliano si è avvicinato a meno di 30 km/h e, senza preavviso, ha aperto il fuoco pesante da una distanza di appena decine di metri, per poi proseguire la sua corsa.

Nota: L'assassinio di Ezgi Eygi non farebbe notizia se non fosse questa ragazza una cittadina degli Stati Uniti. In questo caso gli Stati Uniti non possono ignorare la sistematica uccisione di persone inermi, volontari, giornalisti o personale sanitario che presta servizio in Cisgiordania. Ci sono morti di serie B (palestinesi) per i quali non c'è necessità di giustificazione mentre, per quelli di serie A, cittadini degli USA e della UE, occorre almeno una inchiesta ed un documento giustificativo.

Gli assassini colpiscono sempre due volte: prima con una pallottola e poi con una giustificazione.

Fonte: The Cradle

Traduzione e nota: Luciano Lago